

In riferimento all'articolo apparso sul Corriere delle Alpi del 08 agosto 2021 relativo alla risposte che il sindaco ha dato ai due consiglieri Comunali, Laveder Giuliano e Ing. Fossen Ernesto, intendo dare la mia versione,

Riguardo ai lavori a Paluch "l'amministrazione aspetta l'assenso da parte dei proprietari", dalle mie informazioni parte dei proprietari, non hanno mai ricevuto nessuna richiesta scritta dall'amministrazione e dopo aver visto il progetto, anche consigliati da tecnici di loro fiducia, hanno detto che bisognava modificarlo altrimenti non avrebbero dato nessun permesso.

Per quanto riguarda la strada Sech di Conedera, quando ero assessore, si era parlato di sistemare la strada che da Ponte Alto porta al sito minerario di Valle Imperina, che sarebbe di grande utilità; ora sembra una strada silvo pastorale. Quando verrà fatto un bando per la gestione da persone competenti, per fare in modo che sia più appetibile a chi vorrà partecipare è necessaria una strada facilmente percorribile.

Invece sui Sech di Conedera avevo detto a suo tempo che era una frazione abbandonata con la quasi totalità delle abitazioni in forte degrado, tetti pericolanti, porte aperte, scale in legno pericolose e in uno dei miei giri avevo visto delle persone che erano entrate e stavano rovistando forse per cercare qualche pezzo di antiquariato.

In ogni caso segnalerò agli organi competenti la pericolosità della frazione e prenda provvedimenti e faccia mettere la zona in sicurezza. Vorrei vedere questa zona delimitata o come è stato fatto ai Sep e Schena la presenza di un divieto di transito per mezzi e pedoni. Ai Sep questa ordinanza è tuttora valida? Non mi risulta che sia stata revocata.

Per quanto riguarda la sistemazione di alcune strade, dove ci sono abitazioni con regolare agibilità e abitabilità e pagano tutte le tasse regolarmente, la risposta di ringraziarci per il suggerimento non ci basta: i proprietari hanno gli stessi diritti di tutti i cittadini. Il sindaco, forse per essere un pubblico ufficiale, ogni qualvolta la strada che porta alla sua abitazione viene interessata da una piccola ed ennesima frana, il giorno dopo fa intervenire una ditta per lo sgombero del materiale, posso documentare con foto che mi sono state inviate da cittadini presenti al ripristino

Alla domanda fatta, più volte con posta certificata ed in consiglio comunale, non ha mai dato risposta riguardo il domicilio in località MONTAS, dove con la sua compagna sono gli unici abitanti.

Gli è stato chiesto se la casa ha il certificato di agibilità o abitabilità visto che con decreto del Presidente della Repubblica quella zona è stata evacuata. Il decreto così recita:

DECRETA

A norma dell'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, sono aggiunti, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella E, allegata alla legge stessa (trasferimento di abitati minacciati da frane) quelli delle frazioni Mottes MONTAS, Foca e Conca del comune di Rivamonte, in provincia di Belluno.

Il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma. Addì 27 dicembre 1958

GRONCHI

Quindi ci siamo chiesti se l'attuale sindaco è esente da questo decreto, ma in quattro anni non abbiamo mai ricevuto risposta o forse può anche non osservare le leggi riguardo all'obbligo di risposta?

